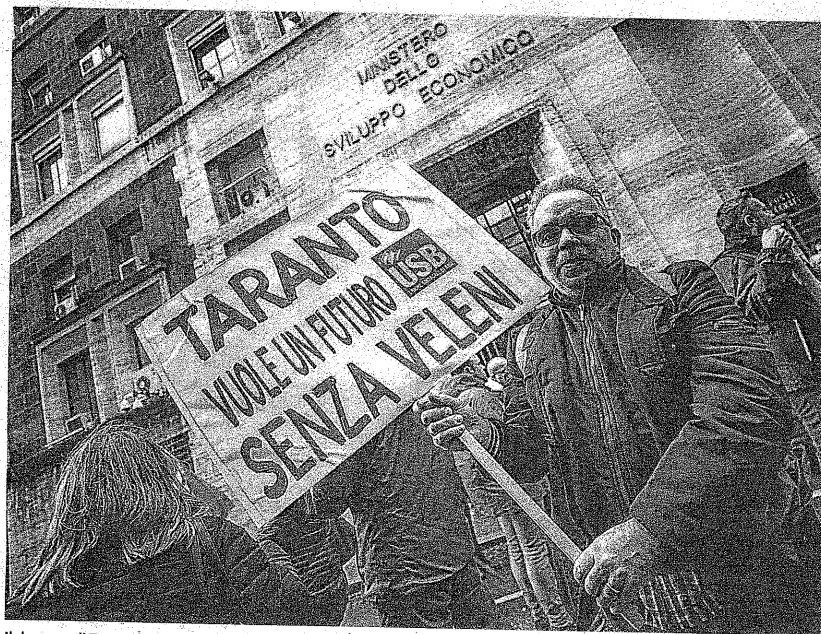


# Scudo Ilva, il premier apre a Mittal Paletti su produzione ed esuberi

La tutela legale potrebbe diventare una norma generale e a tempo, per ammorbidire il no dei 5 Stelle. Chiesto il processo per gli ex commissari straordinari Gnudi e Bondi, il Comune di Taranto sarà parte civile

di **Alessandro Farruggia**  
ROMA



Il dramma di Taranto, città divisa tra salute e lavoro: più volte i dipendenti dell'ex Ilva hanno manifestato davanti al ministero

Conclave all'Arancio D'Oro. Tra una amatriciana e un abbacchio allo scottadito il governo cerca un minimo comune denominatore che gli consenta di andare avanti Dall'Ilva al Mes alla riforma della giustizia è stata una agenda complessa quella che ieri ha gestito Giuseppe Conte: prima il consiglio dei ministri e poi la cena tra gli stessi membri dell'esecutivo, una mossa per limare gli spigoli e superare quel voto di Rousseau che altri problemi crea e non solo tra i pentastellati. «Clima tranquillissimo, nessuna ripercussione per Rousseau, figuriamoci - dice Conte uscendo da palazzo Chigi - abbiamo lavorato molto, domani per l'Ilva vediamo». «Sarà un incontro molto importante, che speriamo sia positivo» dice il ministro dell'Economia Gualtieri. Sembra ottimismo di maniera. Sull'Ilva Conte sa che l'appuntamento non sarà risolutivo. «Siamo disponibili ad avviare un negoziato - avverte - ma bisogna mantenere gli impianti».

**E non sarà facile.** La multinazionale avvia i pagamenti alle aziende dell'indotto e fa sapere che parteciperà al summit «con fiducia», ma consapevole che «non sarà conclusivo: per consentire all'Ilva di operare, sarà necessaria

**LA VIA GIUDIZIARIA**  
Oggi nuovo incontro con la multinazionale, ma il 27 novembre toccherà al tribunale esprimersi sul recesso

rio concordare un nuovo piano per la produzione di acciaio». E qui si addensano le nubi. ArcelorMittal chiede il ripristino dello scudo legale, ma già in mattinata il pentastellato Fico ribadisce il no («Lo scudo penale non ha ragione di essere reintrodotta») e Di Maio conferma la linea. Pd, Iv e Leu sono a favore, come l'opposizione.

**E anche Conte,** a certe condizioni: se vengono garantiti lo stop alla revoca del contratto, il risanamento ambientale e la sta-

bilità dell'impianto, il governo è pronto a sbloccarlo. «Potremmo considerare lo scudo per Mittal - precisa il premier -, ma non è dovuto». Si tratterebbe, per evitare le barricate grilline, di una norma generale e a tempo. E sarebbe reintrodotta solo se fosse mantenuta la produzione a 6 milioni di tonnellate. Il governo potrebbe aggiungere poi 2.500-3.000 casse integrazioni fino a 6 mesi. Scatta l'altolà dei sindacati, indisponibili a un cambio di accordo che riduca pro-

duzione e occupazione. Anche per questo in Consiglio dei ministri Conte ha svolto una informativa sul «cantier Taranto», l'insieme di progetti per la città che può creare posti di lavoro fuori dalla acciaieria, per riassorbire quelli persi. Nel prossimo Cdm dovrebbe avere la forma di un decreto legge. Nel frattempo la speranza è che le indagini giudiziarie e la fermezza possano costringere ArcelorMittal a più miti consigli. Ieri i pm di Taranto hanno chiesto il processo

## SINTESI

### I quattro punti della trattativa

Dall'occupazione a un futuro più green i temi su cui si discute

**1 Tutela penale**  
C'è una base di intesa tra governo e ArcelorMittal con 4 punti in agenda. Il primo riguarda «la certezza del diritto mediante il ripristino dello scudo penale»

**2 Il nodo Altoforno**  
Il secondo riguarda «l'Altoforno 2, che deve tornare a produrre adeguatamente». Il tribunale, invece, ne ha chiesto lo spegnimento

**3 Occupazione**  
Il punto 3 riguarda la riduzione del numero di esuberanti e gli ammortizzatori collegati. Si ipotizza partnership pubblico-privata per creare nuovi posti di lavoro sostenibili

**4 Riconversione**  
Un progetto sulla tecnologia legata alla riconversione del piano ambientale, con l'intervento di Cdp

per gli ex commissari straordinari Enrico Bondi e Piero Gnudi e i direttori di stabilimento Antonio Lupoli e Ruggero Cola per getto pericoloso di cose e attività di gestione di rifiuti non autorizzata contestati fino all'1 agosto 2015 e il Comune si costituirà parte civile. Se il 27 novembre il tribunale di Milano dichiarasse infondato l'atto di Mittal, la speranza è che la multinazionale possa ammorbidire la richiesta di 5mila esuberanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le novità in manovra

### Norma salva-casa contro i pignoramenti facili

Multe e atti del Fisco potranno arrivare via web. Entro il 2022 tutti i cittadini avranno un'identità digitale

ROMA

**Nessuno** vuole mettere le mani nei conti correnti degli italiani. Mentre procedono a rilento i lavori di Camera e Senato sulla manovra, non si placano le polemiche attorno alla riforma della

riscossione per gli enti locali. Sui pignoramenti, questa volta degli immobili, potrebbero intanto arrivare novità col decreto fiscale: il Pd, a prima firma Mancini, ha proposto una norma «salva-casa» per aiutare chi ha perso la prima abitazione per colpa della crisi. Il meccanismo *una tantum* prevede l'obbligo per le banche di concedere rinegoziazioni dei mutui - con precisi paletti - a chi ha la casa all'asta e il governo sta lavorando per venire incontro alla richiesta. Sul fiscale, per ora, si è

registrato un primo voto sulle multe per chi presenta F24 per compensazioni che risultano indebitate, che scendono dai 1.000 euro a massimo 250 euro. Il resto arriverà da lunedì in poi, dopo che la maggioranza avrà trovato una sintesi su diversi capitoli, dalla revisione della stretta sugli appalti a quella sul carcere.

**In sospeso,** oltre al calo dell'Iva sugli assorbenti femminili e al ritocco delle regole sui Pir, anche diverse richieste di riaprire la rottamazione, che i dem vorreb-

bero ampliare agli avvisi bonari. Arriverà invece con il decreto prima la proroga della sospensione dell'Imu per le aree terremotate del 2012: la maggioranza, compatta, respinge come «fake news» gli attacchi di Salvini.

**Lo Stato,** intanto, potrebbe semplificare le comunicazioni con i cittadini: multe e atti dell'agenzia delle Entrate presto arriveranno via web nel «domicilio digitale», contenuto in un pacchetto di emendamenti alla manovra per spingere la digitalizzazione della P.a. studiato dal ministro Paola Pisano, che punta anche a dotare tutti i cittadini di una «identità digitale» entro il 2022, superando l'attuale sistema dello Spid.



La ministra Paola Pisano, 42 anni